



PROTOCOLLO D'INTESA
tra
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA
(di seguito denominato MIUR)
e
CLUB ALPINO ITALIANO
(di seguito denominato CAI)

VISTO

- la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e in particolare l'art. 21 concernente l'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento di attuazione del citato art. 21 Legge n. 59/97;
- le Direttive 19 maggio 1998, n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della Legge n. 400 del 18 dicembre 1997, determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di Scuole e con soggetti esterni per le integrazioni della Scuola con il territorio;
- le conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 sulla occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2002 concernente l'apprendimento permanente;
- le Conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002 in ordine agli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione;
- le Risoluzioni del Consiglio dell'Unione Europea del 19 dicembre 2002, relativa alla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale, e del 15 luglio 2003, riguardante il capitale sociale ed umano;
- l'art. 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che introduce, dall'a.s. 2007/08, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione per almeno dieci anni;
- l'Accordo Interministeriale siglato il 23 gennaio 2008 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela, del Territorio e del Mare;
- il Protocollo d'Intesa siglato in data 9 luglio 2008, tra il Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione Province d'Italia, l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani, la Commissione nazionale Italiana per l'UNESCO e l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, con il quale è stata disciplinata l'iniziativa "Io studio - La Carta dello Studente";
- i D.P.R. del 15 marzo 2010 recanti i Regolamenti di "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, istituti tecnici e professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4,

- del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 113”;
- l’art. 1 della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, che prevede a partire dall’a.s. 2008/09 azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all’acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”;
 - la C.M. 86 del 27 ottobre 2010 recante indicazioni alle Scuole di ogni ordine e grado per l’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”;
 - le Linee Guida per l’Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (EASS), presentate congiuntamente il 9 dicembre 2009 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dell’Ambiente, della Tutela, del Territorio e del Mare;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89, concernente la revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’infanzia e del I ciclo di istruzione;
 - i decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 15 marzo 2010, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e licei ai sensi dell’art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - lo Statuto del Club Alpino Italiano;
 - il Regolamento Generale del Club Alpino Italiano.

CONSIDERATO CHE

- le indicazioni e le raccomandazioni delle Nazioni Unite (Convenzione Rio de Janeiro sulla diversità biologica - 1992; Educazione Ambientale e sviluppo sostenibile - 1995) per tutelare l’ambiente e l’equilibrio degli ecosistemi, indicano come strategia l’accesso ad un’educazione di base mirata allo sviluppo sostenibile;
- il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), proclamato per il periodo 2005-2014 dalle Nazioni Unite, ha come finalità quella di sensibilizzare governi e società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, valorizzando il ruolo che in tale percorso è rivestito dall’educazione;
- la Strategia di Lisbona, firmata dal Consiglio Europeo del marzo 2000, con i successivi rapporti annuali, ha riconosciuto il ruolo fondamentale dell’istruzione e della formazione finalizzate ad operare per uno sviluppo sostenibile dell’Europa sulla base, in particolare, di un elevato livello di tutela e del miglioramento della qualità dell’ambiente;
- i Trattati dell’Unione Europea, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio d’Europa del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, ed il VI (2001/2010) e VII (2007/2011) Programma d’azione per l’ambiente, evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell’ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell’ambiente;
- la Commissione Europea ha lanciato con la Comunicazione del 3 marzo 2010 “Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, adottata dall’Unione Europea in occasione del Consiglio Europeo dei Capi di Stato e di Governo del 17 giugno 2010, rilanciando gli obiettivi della Strategia di Lisbona e individuando come priorità lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione e la promozione di una crescita sostenibile, basata su un utilizzo razionale delle risorse e sulla lotta ai cambiamenti climatici, individuando nel rafforzamento e riqualificazione dei settori della ricerca e dei sistemi di istruzione e formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere tale obiettivo;
- il Parlamento Europeo e il Consiglio d’Europa del 18 dicembre 2006 hanno emanato le Raccomandazioni relative alle competenze chiave per l’apprendimento permanente.

PREMESSO CHE

- l'ampio processo di riforme attivato in attuazione delle norme sopra indicate, basato sulla consapevolezza del ruolo prioritario dell'istruzione e della formazione nella società della conoscenza, non solo quale strumento di crescita umana, civile e culturale, ma quale fattore complessivo di sviluppo, individua nel raccordo tra sistemi formativi e strutture educative presenti sul territorio, le modalità idonee per poter garantire servizi scolastici di alto e qualificato profilo ed innalzare il livello culturale e il grado di competitività del Paese;
- la Scuola italiana è impegnata in un rilevante sforzo di ammodernamento e di adeguamento che attiene agli assetti ordinamentali, ai contenuti e alle finalità dell'offerta formativa, e prevede l'instaurazione di nuovi rapporti di confronto, di collaborazione ed interazione con livelli istituzionali, soggetti, organi, associazioni a vario titolo interessati e competenti;
- la crescita culturale dei giovani, in tutte le sue forme, rappresenta un fattore critico per lo sviluppo di ciascun individuo, nonché elemento fondamentale per l'accesso alla società e al mondo del lavoro;
- la promozione tra gli studenti dei valori legati alla sostenibilità ambientale e di comportamenti di maggiore responsabilità e rispetto verso l'ambiente rappresenta un aspetto fondamentale della crescita di ciascuno studente, in quanto contribuisce al pieno sviluppo della personalità e ad una formazione completa della persona, fornendo gli strumenti necessari ai giovani per interpretare e comprendere la complessa realtà contemporanea e permettendo un impegno consapevole ed attivo all'interno della società attuale.

CONSIDERATO CHE IL MIUR

- in coerenza con le politiche dell'Unione Europea e di organismi internazionali, ha da tempo realizzato una serie di iniziative e di interventi nell'ambito dei percorsi formativi e ad integrazione degli stessi, concernenti il rispetto dell'ambiente e la promozione della cittadinanza consapevole;
- riconosce il fondamentale ruolo e valore dei processi educativi e formativi nel percorso dello sviluppo sostenibile;
- ha intrapreso l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" che prevede, fra l'altro, l'introduzione di percorsi specifici per le Scuole per la promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile;
- intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della Scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità degli studenti fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura;
- svolge attività di promozione dell'educazione alla pace e ai diritti umani e avvia percorsi per la promozione della cittadinanza attiva, iniziative per il diritto allo Studio e l'iniziativa nazionale "IoStudio - La Carta dello Studente";
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una Scuola moderna, capace di contrastare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della cittadinanza e della convivenza civile, per il rispetto della legalità, nonché la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale di valori, norme e tradizioni, su cui si fonda l'identità della comunità locale e nazionale, quali momenti rilevanti delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari;
- sostiene la validità dell'educazione motoria, fisica e sportiva nel complesso della programmazione didattica e la necessità della programmazione e del coordinamento delle varie azioni da svolgersi in comune con gli altri attori ed agenzie del territorio, nel rispetto dell'autonomia scolastica;
- incoraggia e sostiene tutte le iniziative e i progetti formativi che hanno come contenuto la tutela dell'ambiente nelle sue declinazioni territoriali;

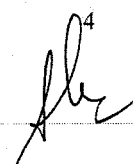
- favorisce le collaborazioni tra Scuole, famiglie e studenti, al fine di divulgare le conoscenze del patrimonio naturalistico del nostro Paese.

CONSIDERATO CHE IL CAI

- ha già sottoscritto nel 1997 un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, attivando per una durata di tre anni il Progetto Scuola, che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di formazione per gli insegnanti in materia di educazione ambientale, motoria e di avvicinamento dei giovani alla montagna;
- ha successivamente sottoscritto nel 2007 un secondo Protocollo d'Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, attivando per una durata di altri tre anni un nuovo Progetto Scuola, imperniato sul tema dell'educazione ambientale;
- in base all'art. 5 della Direttiva Ministeriale del MIUR 1 dicembre 2003, n. 90, ha ottenuto il riconoscimento, quale agenzia di formazione, per numerosi corsi di formazione e aggiornamento a livello nazionale, destinati al personale della Scuola dei diversi ordini e gradi, a partire dall'a.s. 2006/07, sempre in contesti di pregio ambientale, naturalistico ed antropico;
- si avvale della disponibilità di quasi 500 sezioni e circa 300 sottosezioni presenti sul territorio, nonché delle commissioni tecniche all'interno della stessa struttura centrale (gli Organi Tecnici Centrali), per contribuire, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi e delle finalità istituzionali del Sodalizio;
- nel conseguire le finalità istituzionali e statutarie, promuove, specialmente nei giovani, la frequentazione della montagna e la diffusione delle diverse forme di alpinismo, nonché l'educazione alla prevenzione degli infortuni e alla sicurezza;
- tutela il paesaggio e patrimonio culturale e sociale appartenente alla montagna e alle popolazioni delle aree montane adottando iniziative di formazione rivolte anche a giovani in età scolare, in materia di educazione alla solidarietà, alla conservazione dell'ambiente, alla conoscenza del territorio e della sua storia;
- utilizza l'ambiente montano quale laboratorio naturale per avviare i giovani alla migliore conoscenza delle risorse e degli equilibri dell'ecosistema, alla consapevolezza dell'esigenza di tutelare le forme della biodiversità, alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente, delle tradizionali attività dell'economia montana, della straordinaria ricchezza culturale delle popolazioni delle vallate della montagna e della necessità di tutela anche attraverso pratiche alternative di turismo sostenibile, all'apprendimento di valori di fondamentale valenza formativa come la generosità, l'altruismo, la tolleranza e la solidarietà;
- intende contribuire alle opportunità di formazione dei docenti nella strutturazione di metodologie didattiche dedicate all'educazione motoria in ambiente, alla didattica dell'arrampicata in età evolutiva, alla didattica multidisciplinare finalizzata alla conoscenza dell'ambiente montano e delle sue valenze, nonché avviare un'azione di ampia portata sul corretto modo di frequentarlo;
- collabora con le Scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia dei singoli Istituti, per incentivare l'integrazione tra i programmi scolastici ed extrascolastici con l'elaborazione di progetti interdisciplinari che, attraverso specifici percorsi didattici, si prefiggano di raggiungere obiettivi formativi mirati quali: saper giocare nell'ambiente e con l'ambiente rispettandolo, sapersi muovere in progressiva autonomia con il proprio corpo in diversi contesti morfologici e spaziali, sviluppare un corretto approccio all'ambiente montano secondo i fondamentali principi di tutela della sicurezza, conoscere ed utilizzare gli strumenti tecnici essenziali idonei per frequentare la montagna, saper cogliere gli aspetti del paesaggio e dell'ambiente montano, saper riconoscere, valorizzare, rispettare e tutelare la cultura delle popolazioni montane, riscoprire il valore e il senso della propria identità attraverso il confronto tra esperienze culturali diverse;

RITENUTO CHE

la promozione e la diffusione delle capacità motorie in strutture indoor e di attività motorie/arrampicatorie in ambiente montano, della corretta frequentazione della montagna e della



prevenzione degli infortuni, della consapevole conoscenza delle tematiche ambientali, inerenti in particolare l'ambiente montano, nonché l'educazione a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale finalizzati allo sviluppo sostenibile costituiscono compiti primari della scuola e dell'amministrazione scolastica, in quanto requisiti essenziali per la formazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Il MIUR e il CAI, nel rispetto dei propri ruoli e competenze istituzionali, collaboreranno nell'attuazione di un programma comune a favore delle Scuole di ogni ordine e grado, impegnandosi a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa agli Uffici Scolastici Regionali, alle Istituzioni scolastiche, alle consulte degli studenti e alle associazioni studentesche;
- lanciare un piano di iniziative mirate alle attività motorie e all'arrampicata in età evolutiva con lo sviluppo della personalità e del senso di autostima, che abbiano come campo di sviluppo la montagna;
- divulgare nel mondo della Scuola percorsi di formazione, in relazione alla consapevolezza dei rischi, sulle modalità di frequentazione dello spazio montano nei diversi momenti stagionali, sulla conoscenza dei metodi di prevenzione, degli strumenti e delle tecniche per migliorare la sicurezza, sulle semplici procedure di autosoccorso o di richiesta d'intervento, sulla scoperta dell'ecosistema e degli apparati culturali del mondo alpino, sviluppando i testi e i supporti didattici ritenuti necessari e opportuni;
- favorire e promuovere la partecipazione da parte delle Scuole alle iniziative che potranno scaturire in modo concordato dal presente Protocollo d'Intesa, sulla base di progetti educativi e didattici realizzati nell'attuazione del medesimo Protocollo d'Intesa;
- attivare un'ampia e proficua collaborazione, al fine di diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso un piano di iniziative mirate che abbiano come campo di sviluppo la montagna, per far maturare nei giovani una maggior consapevolezza rispetto alle tematiche della sostenibilità, con l'eventuale contributo degli organi di rappresentanza studentesca;
- intraprendere iniziative anche nell'ambito dell'educazione alla prevenzione e alla sicurezza, dell'integrazione culturale, della convivenza civile, della cittadinanza attiva e solidale, nel rispetto dei principi costituzionali e dell'ambiente.

Le modalità, attraverso le quali realizzare gli obiettivi e le attività su indicati, si svilupperanno sulla base di un rapporto stabile di collaborazione, che vedrà il MIUR e il CAI impegnati a definire, di comune intesa, iniziative e progetti di formazione al fine di garantire un più efficace collegamento tra le attività istituzionali del Ministero e quelle svolte dal CAI.

ARTICOLO 2

Nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa potranno essere organizzate iniziative, eventi, corsi, convegni e stage per attività di informazione-formazione nelle Scuole per gli studenti, i docenti il personale amministrativo ed ATA.

La partecipazione alle attività suddette potrebbe essere riconosciuta come crediti scolastici per gli studenti, sulla base della normativa vigente e nel rispetto dell'autonomia decisionale delle scuole.

ARTICOLO 3

Il MIUR si impegna a:

- facilitare le occasioni e le iniziative da realizzare nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa;

- favorire la costituzione di reti di Scuole al fine di creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi;
- sensibilizzare le Istituzioni scolastiche perché, nella propria autonomia e in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, sostengano le finalità di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Il CAI si impegna a:

- realizzare con il concorso delle Istituzioni locali, fatto salvo l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, corsi di aggiornamento per docenti della Scuola, di ogni ordine e grado, sui temi dell'educazione motoria e dell'arrampicata in età evolutiva, dell'educazione alla prevenzione ed alla sicurezza, dell'educazione alla scoperta, alla lettura alla conoscenza dell'ambiente montano;
- favorire la nascita e la realizzazione di esperienze didattiche e di percorsi formativi trasferibili nella pratica educativa e tali da coinvolgere gli alunni quali protagonisti, per un accostamento all'ambiente in chiave storica ed euristica, con metodologia scientificamente corretta;
- elaborare, in collaborazione con i docenti, progetti formativi basati sull'individuazione delle metodologie e sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle montagne, coinvolgendo i giovani anche nell'organizzazione di escursioni e trekking, che abbiano come contenuto didattico aspetti scientifici, geografici e storico-antropologici dell'ambiente montano;
- promuovere interventi informativi e formativi rivolti agli insegnanti ed agli alunni, basati su attività di supporto alla didattica delle attività motorie e arrampicatorie, a esperienze di attività outdoor quali uscite, escursioni e trekking in ambiente montano per assimilare regole di buona convivenza e interrelazione, visite a luoghi d'interesse storico o naturalistico, stage didattici in modo da utilizzare le conoscenze e le capacità acquisite nel contesto di situazioni vive e reali con particolare riferimento alla conoscenza, alla prevenzione, alla sicurezza ed al rispetto dell'ambiente;
- favorire la conoscenza diretta del territorio montano e del suo patrimonio ambientale e naturalistico, attraverso progetti didattici modulati per le Scuole di ogni ordine e grado;
- diffondere la conoscenza e la frequentazione dei percorsi alpini di rinomata valenza paesaggistica, quali le alpevie, gli itinerari tematici dedicati alla Grande Guerra, alla transumanza, al contrabbando, alle forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché i sentieri didattici (geologici, glaciologici, botanici);
- diffondere nelle Scuole i valori di un volontariato sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela della sicurezza individuale, promuovendo i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto reciproco e dell'integrazione tra culture diverse.

ARTICOLO 4

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti e al fine di verificare i risultati conseguiti dal presente Protocollo d'Intesa, è istituito un apposito Comitato tecnico scientifico composto da un numero massimo di membri pari a sei per ciascuna parte, designati dal MIUR e dal CAI. Il Comitato sarà presieduto da un rappresentante del MIUR.

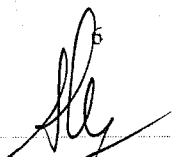
La realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti nel presente Protocollo d'Intesa verrà attuata con l'elaborazione di singole proposte progettuali, che verranno di volta in volta presentate al Comitato ai fini dell'approvazione, dell'individuazione delle risorse e della tempistica delle fasi.

La partecipazione ai lavori del Comitato non comporta oneri per l'Amministrazione.

Le Parti sottoporranno ad autorizzazione ed approvazione preventiva le modalità di utilizzazione eventuale delle denominazioni e dei rispettivi loghi su tutti i documenti, materiali, dati o quant'altro inerente l'esecuzione dell'iniziativa disciplinata dal presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 5

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura la costituzione del Comitato di cui all'art. 4, avendo cura di inserire in esso nella quota MIUR, per le parti relative alla formazione dei docenti, anche membri della Direzione Generale per il personale



della scuola. La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura altresì i profili gestionali e organizzativi nonché le attività di coordinamento e monitoraggio delle iniziative attuate con il presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 6

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore alla data della stipula ed ha durata triennale, e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

ARTICOLO 7

Ciascuna parte dichiara di aver ricevuto dall'altra l'informativa sul trattamento dei propri dati personali.

Qualora, nel corso dell'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, le parti dovessero effettuare trattamenti di dati personali per conto dell'altra parte, ognuna di esse per quanto di competenza, si impegna sin d'ora a conformarsi alle disposizioni del Codice della Privacy (D.Lgs. 196/03).

In caso di trattamenti di dati personali connessi all'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa, le parti, ognuna per quanto di competenza, si impegnano a mantenersi reciprocamente indenni da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate nei loro confronti da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze al suddetto Codice.

Roma,

Per il MIUR

Il Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione, la
Partecipazione e la Comunicazione

Giovanna Bolla



Per il CAI

Il Presidente Generale
Umberto Martini

